

Da mercoledì 4 luglio 2018, Real Orto Botanico di Napoli

Seconda settimana di ***Brividi d'Estate 2018***

4 luglio, ore 21.00

ERA MIO PADRE

da Osvaldo Soriano

con Paolo Cresta e Zac Alderman

Un'epopea romantica e drammatica allo stesso tempo in cui l'autore rispolvera il ricordo del padre, un atto d'amore verso la memoria di chi ha continuato negli anni a vivergli dentro. Un viaggio struggente alla ricerca del senso della vita e delle cose.

5 luglio, ore 21.00

IL GABBIANO JONATHAN LIVINGSTON

di Richard Bach

con Nico Ciliberti, Francesco Desiato e Giacinto Piracci

La storia di un gabbiano che scopre la bellezza di librarsi nel cielo, di poter volare non per procurarsi il cibo, ma per andare alla ricerca della libertà.

Piccolo e anticonformista, il Gabbiano Jonathan Livingston, riesce ad intravedere una nuova via da poter seguire, una via che lo allontana dalla banalità e dal vuoto della vita del suo stormo, e comprende che oltre che del cibo un gabbiano vive "della luce e del calore del sole, vive del soffio del vento, delle onde spumeggianti del mare e della freschezza dell'aria..."

6 luglio, ore 21.00

CENA CON DELITTO

Anche quest'anno, la rassegna Brividi d'Estate ospiterà, nel parco più bello di Napoli, la Cena con Delitto, un format che 17 anni fa il Pozzo e il Pendolo ha importato dalla Gran Bretagna. Il murder party, di matrice anglosassone nasce nella seconda metà dell'ottocento, come forma di intrattenimento dell'alta borghesia.

Noi per prima l'abbiamo portata in Italia tentando di restare fedeli ai cardini fondamentali del format originale: la fusione tra il teatro ed il gioco, l'utilizzo del modello d'indagine deduttivo, l'interazione tra il pubblico e gli attori, l'ossequio alla regola della credibilità.

E da 17 anni, al di là del fiorire di rivisitazioni più o meno riuscite di Cene con Delitto, restiamo l'unico punto di riferimento accreditato in Italia per i murder party. Ed il nostro format, continuamente aggiornato e arricchito di novità, attraversa, inossidabile, gli anni, continuando ad intrigare il pubblico.

7>8 luglio, ore 21.00
PROCESSO AD UNA STREGA
di Annamaria Russo

con
Marianita Carfora, Paolo Cresta, Bruno Minotti, Andrea De Rosa,
Ramona Tripodi, Renato De Simone

e con Ensemble strumentale e vocale Musica Reservata

figuranti

Adriana D'Agostino, Flavia Carenne, Annalisa Ciriello, Carlo Gambardella,
Giuseppe Maria Serio, Camilla Russo, Fabio Todisco, Paolo Rivera, Marco Opromolla,
Mattia Opromolla, Massimo Corvino, Elisabetta Abbattista, Sara Savastano,
Marco Amodeo, Federica Grosso, Riccardo Maio, Annalisa Ragni, Augusto Neri,
Gaetano Agrelli, Valeria Bassolino, Susanna Giordano

Un testo tratto dagli atti di un processo del Santo Tribunale dell'inquisizione. Uno spettacolo, che parte dalla storia buia del '600, per raccontare la storia eterna del pregiudizio che diventa follia. Bianca è una donna sola.

Si guadagna da vivere, distillando le erbe, curando gli infermi con i rimedi naturali, imparati da sua nonna. Bianca è giovane. Bianca è bella.

Bianca s'innamora di un uomo sposato. A Bianca la libertà e l'amore costeranno un'accusa che è già una condanna a morte. Basta una parola sussurrata all'orecchio giusto. Basta una parola: strega, e per Bianca è la fine.

Il processo ad una strega è uno spettacolo di grande impatto scenico e suggestione. Si apre con la caccia alla strega, tra il pubblico. Dopo la cattura il processo, le deposizioni, la dolente arringa della Strega e il drammatico epilogo dell'esecuzione.

9 luglio, ore 21.00
PER OGGI NON SI CADE
di Manlio Santanelli

diretto e interpretato da Roberto Azzurro

Cosa succederebbe se, a causa di un esperimento divino o di un insolito fenomeno naturale, Napoli per un giorno rimanesse senza forza di gravità? E' ciò che si racconta nel testo "Per oggi non si cade", che si propone un'analisi narrativa del malcostume napoletano nello smaltimento dei rifiuti.

Il testo è concepito come un torrenziale avvicinarsi di episodi, che vedono i cittadini napoletani sperimentarsi per un'intera giornata con un insolito fenomeno naturale, ossia la sospensione temporale della forza di gravità.

Detto fenomeno esercita sull'immaginario di tutti un incontrollabile frenesia, che si traduce in un incomposto desiderio di liberarsi di ogni cosa ritenuta superflua – in prima istanza la "monnezza" – consegnandola all'etere che, per essere finita fuori causa la caduta dei gravi, la conserverà a mezza altezza o l'affiderà al vento, dando così luogo a migliaia di improbabili aquiloni (anche umani).

In forza di questo nuovo sistema di smaltimento dei rifiuti, la città di Napoli si troverà sotto una coltre di oggetti e materiali d'ogni genere, in un carnevale di esibizioni narcisistiche, di

rivolte contro ogni norma a presidio di una convivenza civile, e di altre manifestazioni dovute alla illimitata fantasia della popolazione.

Purtroppo la situazione è destinata a durare soltanto un giorno; e così, quando la forza di gravità "riprenderà servizio", l'intera cittadinanza dovrà fare i conti con il crollo di quella eterogenea coltre venutasi a formare a causa del suo irresponsabile comportamento.